

RECENSIONI A "VIAGGI DI NUVOLE E TERRA"

recensione di Riccardo Gavioso, scrittore

Certe volte sono bianche e corrono e prendono la forma dell'airone o della pecora o di qualche altra bestia, ma questo lo vedono meglio i bambini che giocano a corrergli dietro per tanti metri...

Grandi viaggiatrici, le nuvole. Soprattutto viaggiatrici attente, le nuvole. Si fermano in un posto, lo scrutano dall'alto, a volte benevole a volte malevole, poi si fanno acqua e scendono a terra, a dilavare le apparenze e mettere a nudo la realtà.

I viaggi di Tiziana sono viaggi di nuvole e terra, preziosi viaggi di verità.

Viaggi che ci portano lontano: nel Sud Sudan scarnificato da un conflitto senza fine, *"paese più giovane del mondo, con la guerra più vecchia"*; negli apparenti paradisi della Repubblica Dominicana, gironi infernali per molti haitiani in fuga da miseria e terremoti, vite cariate dallo zucchero, schiavi senza catene deportati e imprigionati in baracche nascoste nell'interno dell'isola per non turbare il placido sonnecchiare dei resort di lusso. Ma l'occhio di Tiziana è smaliziato anche quando si posa vicino a noi: è in grado di regalarci scorci preziosi di una Grecia autentica, onusta di Storia, tra tronchi piegati e sofferenti di ulivi centenari, dove la natura distilla bellezza da profumi e miti millenari.

Una scrittura sicura e gradevole al servizio di taccuini di viaggio che diventano sguardo attento al sociale, a miserie e splendori della psiche umana.

Un libro ideale per chi sia stato contagiato dal **virus del viaggiatore**, che è *"...malattia benefica ma inguaribile, e peggiora con l'età, quando senti che non farai in tempo a conoscere tutto quello che desideri, vorresti dilatare il tempo e le energie o ti prende la frenesia di andare."* **Un libro di foto, ma soprattutto un libro d'immagini disegnate con la penna.**

Recensione di Luca Sciortino, giornalista e scrittore,
per la rivista "Panorama"

Tre viaggi, tre Paesi, tre modi di comprendere il mondo.

La scrittrice Tiziana Viganò **racconta in parole e fotografie** il Sudan, la Grecia e la Repubblica Dominicana nel suo nuovo libro "Viaggi di nuvole e terra – taccuini tra realtà e fantasia" (Macchione Editore).

Da un villaggio sperduto nella savana africana fino alle zone devastate dalla guerra, non mancano **momenti ipnotici** su spiagge incantate, orlate da palme di fronte a un mare turchese, **ma anche toccanti descrizioni di povertà e sofferenza.**

In Sudan, con **uno stile a tratti da reportage a tratti da romanzo** Viganò descrive la vita in una regione a ottanta chilometri dal fronte di guerra con il suo ospedale sperduto nelle paludi e un'area petrolifera devastata dal conflitto. Sullo sfondo ci sono i volontari italiani che lavorano a un progetto di sviluppo in condizioni di povertà estrema e uomini e donne in fuga verso gli illusori eden

europei. Nelle pagine di Viganò la bellezza della Natura pare impassibile di fronte alle miserie umane .

Nella **Repubblica Dominicana** l'estrema bellezza si scontra con le baraccopoli, con schiavi in libertà, migranti haitiani importati e poi deportati. Una disuguaglianza sociale che salta agli occhi di chi vuole approfondire la **realtà dei paradisi turistici, del turismo placebo, della ricchezza di pochi e la miseria dei più nel contesto delle conseguenze nefande del modello americano.**

In Grecia sono le **isole di Skiatos e Skopelos** nelle Sporadi a offrire momenti di rara bellezza in un Paese sospeso tra glorie antiche e moderne difficoltà, che Viganò fa emergere di volta in volta con parole che hanno echi di filosofia e di miti.

Viganò connette questi viaggi in Paesi così diversi mostrando come certe vicende umane sono comuni a tutti loro: il lavoro tenace di chi vuole portare cambiamenti concreti, utili alla gente, di chi crede ancora nella giustizia sociale e nella pace; **contrastanti fortissimi che suscitano emozioni profonde.**

E poi c'è il filo rosso che percorre tre mondi: il sogno. Un sogno africano, europeo e tropicale di emigrare.

© Riproduzione Riservata

recensione di M.A.Macciocu per "Tra Parole e Immagini"

Ogni viaggio all'inizio è un viaggio di nuvole.

Sia che lo si progetti per svago, o per riposo, o per lasciarsi alle spalle se stessi, o per diventare esperti di altri mondi e genti, lo si vagheggia col pensiero e con l'immaginazione, dandogli la valenza di cui si ha bisogno in quel momento della propria vita. Poi si tocca terra, e le cose possono cambiare. Possono, perché non sempre si è disposti a guardarsi davvero intorno e dentro, ad affrontare l'avventura a volte impervia, e comunque sempre impegnativa, dell'incontro con la diversità, a vedere con gli occhi dell'attenzione e delle emozioni oltre che con quelli del turista di apparenze e folklore.

Tiziana Viganò, autrice di "Viaggi di nuvole e terra", è **viaggiatrice a 360 gradi.** Parte portandosi dietro il bagaglio e la lusinga dei privilegi occidentali, l'abitudine alle comodità e al buon cibo, la cura dell'igiene, il piacere della bellezza, ma non se ne lascia condizionare, non permette che diventino barriera tra sé e l'altro, pronta a disfarsene o ad utilizzarlo come metro di paragone con le ingiustizie e le disuguaglianze del mondo.

Seguiamola in questo percorso che, ancora prima di essere concreto è metaforico, è svelamento di vita che noi occidentali ci siamo abituati ad attraversare con fretta fisica e mentale, rimuovendo velocemente ignoto, sofferenza e morte. Costretti ad abitare la lentezza di certi popoli, possiamo accogliere e rielaborare di tappa in tappa realtà tanto diverse quanto sconvolgenti.

Prima tappa: siamo in Sud Sudan, terra ricca di petrolio e di acqua, che da sempre attira gli appetiti di altri paesi, regalando alla popolazione una pace precaria. Nel villaggio di cui si parla, tra caldo inimmaginabile e notti di stelle che quasi le tocchi, i dinka vivono una vita sospesa tra passato e presente, rassegnati alle capanne, agli spostamenti, alla miseria, alla fatica, alle malattie, agli scontri tribali, alla disuguaglianza le donne e alla deprivazione i bambini. Scarse

l'istruzione e le competenze nei mestieri. Ma nessuna buona intenzione, nessun intervento dall'alto potranno imporsi su secoli di tradizione, la modernizzazione non può che passare attraverso una progettazione partecipata, sviluppo di infrastrutture, scuole di base efficienti e scuole professionali, la creazione di un'economia stanziale.

Processi lunghi e faticosi, che accentuano la frustrazione di chi vorrebbe eliminare quanto prima *"il silenzio, il vuoto, il niente"*, se non altro per non portarne dietro il peso umano, che è poi il peso della Storia che, facendoci nascere nella parte fortunata del mondo, ci fa spesso dimenticare quanto di questa fortuna dobbiamo all'Africa calpestata e sfruttata.

Quella che bussava e busserà alla nostra porta, e noi siamo già all'erta, diffidenti, impauriti, ostili.

Seconda tappa: un viaggio solitario in Grecia **fuori dai percorsi consueti, non per fuga ma per mettersi in gioco, perdersi per ritrovarsi cambiati, più ricchi**. Grecia paese di bellezza e armonia, patria della filosofia e del pensiero, culla di Anacreonte, di Saffo, di Simonide. **Un luogo dello spirito oltre che reale**. Skiatos e Skopelos ne sono l'emblema, con le loro armonie di colori, odori, silenzi, con l'alternarsi di foreste, macchia mediterranea, rocce ocra e grigia, spiagge di sabbia bianchissima. E mare, tanto mare, con la *"musica dell'acqua che evoca pensieri, poi si ritira ripulendoli"*, mare che fluisce incessante come il *"panta rei"* di Eraclito, e ci ricorda che ogni momento è unico, che tutto è mutevole e in divenire. Che niente è perfetto come sembra, che il limite è sempre in agguato, come i terremoti periodici che devastano il territorio, a sottolineare che non siamo onnipotenti.

Ci si può illudere di eternità al crepuscolo di Glossa, mentre il sole scende e subentra pallida la luna, accompagnata da Ecate, dea dell'oscurità: ma rimane la consapevolezza che il tempo corrode tutto, anche le cose più salde. E in quel tutto ci siamo anche noi, con la nostra assurda rimozione della morte.

Terza tappa: Repubblica Dominicana *"dove cominciano e finiscono i sogni"*. Di chi? Dei turisti di massa che vedono e godono solo il paradiso delle spiagge tropicali, e solo quello vedono perché solo quello vogliono vedere, in una vacanza che è non è vera partenza ma illusione, dal momento che si portano dietro il loro mondo sempre identico, ben attenti a non contaminarsi con la realtà intorno.

Dei turisti di lusso in resort con il troppo e il più del benessere occidentale, vere cittadelle fortificate dove tutto è controllato e pianificato, perfetto e amabile, posti di fantasia che altro non sono che prigioni dorate per viaggiatori prigionieri soprattutto di se stessi.

Dei faccendieri, i senza scrupoli, i violenti e corrotti delle città, dove regna la legge del più forte e del più furbo.

Dei dominicani che aspettano che un po' dell'immensa ricchezza di pochi possa arrivare un giorno all'immensa povertà dei più, pazienti, miti, nelle loro baracche malandate e nelle piantagioni di canna, banana, zucchero e caffè.

Degli haitiani che sono arrivati, o sono stati convinti ad arrivare con prospettive di benessere, per ritrovarsi ultimi tra gli ultimi nell'interno dei batey, il peggio delle baraccopoli, clandestini privi di qualsiasi diritto, documenti, il riconoscimento dei figli, l'istruzione, le cure, un lavoro che serve solo per un piatto di fagioli. Senza voce che parlano con la forza degli occhi.

Perché questo pezzo d’Africa trapiantato in America con la tratta degli schiavi, ha mantenuto nel tempo le caratteristiche di uno schiavismo economico e sociale che costringe a vite di “fatica e dolore, ferro e fuoco”.

E magari sarà l’immigrazione europea di domani, se non si metteranno in atto politiche capaci di valorizzare il territorio, produrre lavoro, distribuire la ricchezza. “Viaggi di Nuvole e Terra” è un libro denso, un po’ diario di luoghi, di emozioni anche contraddittorie e di interrogativi esistenziali, e un po’ di riflessioni che a volte sconfinano in brevi saggi. Ci sono il cuore e la mente, la voglia di capire e di intervenire al di là di certi stereotipi anche progressisti. Ci sono l’empatia senza pietismo e domande che investono il nostro modo di stare nel mondo.

Problematico e lucido, con un linguaggio che arriva diretto ai sensi. Da leggere!

Recensione di Carla Magnani, scrittrice

Occorre fare un distinguo tra la figura del turista e quella del viaggiatore: la prima antepone lo svago e il riposo riconducendo il tutto a vacanza, a via di fuga dallo stress quotidiano, la seconda si immerge nei luoghi, nelle tradizioni, negli animi delle persone incontrate per confondersi con essi fino a sentirsene parte integrante.

Tiziana Viganò, autrice di “Viaggi di nuvole e terra” che, solo a una valutazione superficiale, può essere ridotto a semplice taccuino di viaggi, appartiene senza alcun dubbio a questa ultima categoria. **Non si accontenta di vedere con gli occhi, di memorizzare e ragionare con la mente, vuole che il cuore partecipi così da dare completezza alle emozioni.**

Tra tutti i Paesi da lei visitati nell’arco di una vita non a caso ha scelto di raccontarcene tre, così lontani tra loro eppure non dissimili: il Sud Sudan, la Repubblica Dominicana e la Grecia.

Se la Bellezza della Natura contraddistingue i loro paesaggi, la durezza della vita dovuta a guerre, povertà, razzismo, schiavitù avvicina ancora di più l’Africa ai Tropici. Là il dolore è una presenza costante, insieme alla miseria della gente e alla volontà di persone che ogni giorno lavorano con convinzione perché credono nel raggiungimento di miglioramenti possibili. Dopo aver descritto la realtà di quei luoghi, con una scrittura che rende anche noi partecipi di quel suo sentire, di quel vivere insieme e per quelle genti, l’autrice avverte la necessità di un rifugio nella bellezza millenaria della Grecia dove il fascino dei miti, della poesia e degli dei è stato preservato con cura dall’uomo.

Il libro è corredato da fotografie scattate dalla stessa Viganò che ben accompagnano il testo e un altro pregio di questa opera è la scelta di aver interposto degli anni tra il compimento dei viaggi e la narrazione che ne viene fatta. Tutto ciò ha permesso alla scrittrice di rivivere le emozioni di allora arricchite dal trascorrere del tempo, di confrontare realtà passate con quelle attuali, vederne i cambiamenti e riflettere su quanto è avvenuto e su quanto ancora dovrebbe avvenire.

«*Mi godo l’ignoto*» scrive riguardo alle sue impressioni l’autrice e noi dobbiamo essergliene grati perché **il godimento condiviso del non conosciuto, attraverso la sua scrittura, si è trasformato in conoscenza.**

Recensione di Daniela Sardella per il blog "Amabili letture"

Credetemi sulla parola, fare una recensione non è molto semplice, e la questione si complica quando tra le mani ti capita un libro, una storia che definirla importante sarebbe riduttivo. Nonostante ciò, oggi, non potrei più farne a meno! Ormai amo recensire, amo tutto ciò che riguarda il mio Blog. Grazie ad esso sono cambiate tante cose soprattutto è cambiato l'approccio verso ogni racconto, la lettura in se per se è differente, la definirei più completa, più viva. Alcuni dicono: "Perderei i concetti, oppure, affronterei la lettura con una certa ansia! Invece no! Le vedute si ampliano, riesci a cogliere ogni piccolo particolare, gustando ogni storia al 100%. Certo, come dicevo all'inizio, non risulta sempre facile e questo dipende dal genere in cui ci siamo imbattuti. Ecco, oggi vi parlo di un libro che possiede tanto all'interno, davvero tanta roba. E' difficile trovare una giusta e degna introduzione, ma cercherò di essere all'altezza.

La scrittrice dice di sé: *"Io sono i miei viaggi , così ogni nuovo percorso è come un foglio bianco in cui comincio a scrivere una storia... e tutte le storie che racconto nei miei libri sono sempre ammantate dallo spirito dei viaggi che ho compiuto"*.

Vi sto parlando di: " Viaggi di Nuvole e Terra" di Tiziana Viganò.

Nel corso della lettura ho segnato parecchi appunti e riflessioni ed ora che mi ritrovo qui davanti al pc, **le informazioni si intrecciano , le immagini tornano vive e scatenano mille emozioni contrastanti**. La scrittrice ci racconta le sue esperienze vissute in diversi luoghi fatti di paesaggi strabilianti, colori brillanti, sorrisi e incontri, ma non ha conosciuto solo la bellezza, non si è soffermata al superficiale come spesso accade in vacanza, no, lei è andata oltre con lo sguardo ed è riuscita a percepire cosa c'è dietro quei sorrisi, e dietro quei paesaggi.

Il racconto si divide nei tre viaggi da lei effettuati. Racconta il primo in un villaggio sperduto nel Sud Sudan , poi nelle isole Greche ed il terzo nella Repubblica Dominicana. Tre luoghi differenti, ma non così tanto l'uno dall'altro, dove da ognuno ha colto il buono e aimè il brutto, o meglio la realtà celata e nascosta di quei villaggi.

Le descrizioni dei paesaggi sono talmente dettagliate, minuziose in ogni particolare da lei osservati , e quando dico ogni particolare potete immaginare di sentire i profumi, guardare gli occhi profondi di quei popoli che si dividono tra curiosità e disperazione.

Fin da subito nota le situazioni critiche in cui vivono i popoli. Impossibile non fare paragoni con la nostra realtà e le nostre abitudini fatte di continue lamentele futili. Un mondo dove è difficile sopravvivere, dove regna povertà , dove risulta complicato lavorare. Vivono in situazioni precarie, senza servizi , senza igiene. Spesso le condizioni climatiche non fanno altro che complicare ancor di più la situazione, ma loro, nonostante questo, sperano sempre in un cambiamento.

Un aspetto che mi ha colpito è sconvolto, sono le **contraddizioni** presenti all'interno del paese stesso. Parlando della Repubblica Dominicana, la scrittrice

sottolinea aspetti davvero interessanti. La descrive in tutta la sua bellezza, dalle lunghe spiagge bianche ai raffinati e maestosi resort ma, accanto troviamo distese di spazzatura, abitazioni poco piacevoli, persone visibilmente mal nutrite e potremmo continuare ancora ed ancora... Tutto questo è sconvolgente!

Un paese tanto meraviglioso e quanto squallido, pieno di corruzione, violenza e discriminazione. Quante cose non sappiamo, quanto non conosciamo di tutto quello che ci circonda!

Leggere questo scritto è stato illuminante ma in certi momenti straziante! In alcuni momenti, ho dovuto staccare lo sguardo dalle pagine, non riuscivo più a leggere. Quanta indifferenza regna? Quanto ancora continueremo a usare un atteggiamento di eterni insoddisfatti?

Io ho pensato questo. Le verità che sono scritte qui, in queste pagine, in questi pensieri dovrebbero aiutarci a riflettere e di conseguenza cambiare fin da subito il nostro atteggiamento.

Il libro va non solo letto, ma capito, vissuto, e sotto questo aspetto la scrittrice stessa vi aiuterà in maniera eccellente. La **scrittura, pulita, diretta e sincera** permette al lettore di comprendere il messaggio posto all'interno. Non posso far altro che invitarvi a leggere, non perdere questa occasione perché non ve ne pentirete! Io ringrazio l'autrice Tiziana Viganò che mi ha permesso di leggere, vivere questi viaggi, capire e vedere quello che non vorremmo mai o meglio non osiamo fare mai! A voi Buona Lettura.

Recensione di Giancarlo Bosini su Amazon

Tiziana Viganò ha scritto "Viaggi di nuvole e terra" un libro molto bello e interessante sui suoi viaggi in Sud Sudan, Grecia e Repubblica Dominicana. È un reportage di viaggio, un documentario "scritto" dove Tiziana ti comunica le sue impressioni, le sue sensazioni e vivi con lei la vita che sta vivendo.

Paesaggi bellissimi, misteriosa savana, l'incontaminata bellezza delle isole greche e fiori meravigliosi sono davanti ai tuoi occhi, ne senti quasi il profumo. Poi dietro a tanta bellezza scopri la realtà: la povertà, lo sfruttamento, la mancanza di servizi. Confronti i nostri troppi comfort con le difficoltà di chi lì vive ogni giorno cercando di sopravvivere a tutto, anche ad una natura così bella, ma spesso così dura.

È un libro in cui Tiziana ti dice tanto, ti fa sognare, ma anche pensare e conoscere cose che spesso noi vorremmo dimenticare. Da leggere assolutamente.

recensione di Davide Pagnoncelli, psicologo e psicoterapeuta

Viaggi sognati, reali e immaginari: un ricco intreccio di sensazioni ed emozioni. Ogni viaggio può essere un destino e non sembri strano, come scrive l'autrice, che

"la porta, l'inizio, è la cosa più lunga del viaggio... del viaggio interiore".

Viaggi per andare via, per scoprire se stessi e anche ritornare dentro se stessi

'
"alla ricerca di un significato profondo"; però "rompendo gli schemi abituali".

Altrimenti che viaggio sarebbe, se si svolgesse sempre con le solite modalità? In tal modo è possibile cominciare le esplorazioni che consentono l'evoluzione personale e, precisa l'autrice, imparare a *"vedere con i propri occhi e accedere alla realtà di un paese"*.

Un libro che si snoda attraverso **viaggi che diventano racconti di formazione**, un caleidoscopio tra cui scegliere impulsi e **suggerimenti suggestivi che ogni lettore potrà accogliere per evolvere, a sua volta, al di là della quotidianità**, per molti troppo routinaria e scontata.

Ecco qualche titolo o sottotitolo esemplificativi: un villaggio, un destino; viaggio verso l'ignoto; il villaggio e il territorio; anima nomade; dove cominciano e finiscono i sogni; colori di pelle; madri di zucchero bruciato; empatia e azione...

Nei vari racconti/esplorazioni perfino le contraddizioni, sia dell'interiorità dell'autrice che dei luoghi, possono risultare formative e offrire **spunti per riflessioni positive**.

In questi **percorsi nomadi** appaiono, come oasi nel deserto, gemme, chicche, pennellate di variegata umanità: **il tutto misto a poesie d'autore, paesaggi e foto espressive**.

E da ciò **possono sorgere sogni prospettici**, perché il sogno aiuta a vivere - o a rivivere- quanto da tempo, probabilmente, stazionava già dentro di sé. Un libro da leggere per motivarsi a viaggiare fuori e dentro se stessi.

Recensione di un cliente anonimo su Amazon

Questo libro porta immaginazione, emozione, ammirazione. Ho viaggiato insieme alla scrittrice. Mi sono divertita quando ha parlato del "turismo placebo", dei deserti di lusso: molto interessante la visione individuale e la critica alla società, la ricchezza e povertà sono la vera realtà di questo paese (io vivo nella Repubblica Dominicana), la critica dei resort internazionali che si nutrono di ricchezze senza considerare il paese in cui si trovano. Il suo modo di far entrare la persona nel testo scritto è speciale: c'è la descrizione poetica, bella, del viaggio alternata alla realtà così com'è, con un'analisi critica ben fatta. Le parole forti e attraenti portano il lettore ad essere entusiasta della lettura, dell'immaginazione e della riflessione, gli fanno compiere un viaggio storico e contestuale per comprendere i nodi attuali dei paesi che descrive. Un testo che si legge facilmente, sognando, divertendosi e con un ricco contenuto. Bello!

Recensione di Andrea Provenza su Amazon

In questo libro, Tiziana ci accompagna in paesi lontani, distanti tra loro per cultura e tradizioni. Tre universi differenti raccontati con l'occhio attento e sensibile del viaggiatore, cogliendo sfumature e particolari che il turista solitamente non nota. Racconti di viaggio che portano per mano il lettore in paesi che hanno una storia antica e profonda. La descrizione accurata delle emozioni provate nei villaggi del Sud Sudan, nei batteyes della Repubblica Dominicana, così come nelle due piccole isole Greche così distanti dal nostro modo di vivere, portano il lettore a scoprire gli angoli più nascosti della nostra anima